

L'acqua, risorsa e fonte di vita



Quanta acqua - L'acqua presente sulla terra è in totale circa 1.400 milioni di km³, in grande prevalenza salata, raccolta per il 97,2% negli oceani. Il restante 2,8% è dolce: il 2,15% di questa quota sta nelle calotte polari e nei ghiacciai, lo 0,62% è costituito da acque sotterranee, mentre lo 0,0001% rappresenta i canali fluviali.

Ciò significa che le acque dolci disponibili sono una entità assai piccola dell'intera massa idrica. La distribuzione dell'acqua non è omogenea nel pianeta Terra: il 60% delle acque dolci accessibili si trova in nove paesi: Brasile, Russia, Cina, Canada, Indonesia, Usa, India, Colombia, Congo/Zaire.

Un bene scarso - Il 70% delle acque dolci viene usato nell'agricoltura soprattutto per l'irrigazione. Gli additivi chimici la inquinano e provocano salinizzazione e desertificazione - come nel Sahel, in Iraq, in Cina, nella regione dell'Aral.

La restante parte va per il 10% all'uso domestico e per il 20% a quello industriale, che assieme agli scarichi urbani provoca ulteriore inquinamento. È in corso dunque una crisi idrica qualitativa, ma anche quantitativa, dovuta

all'enorme spreco e dispersione.

Loro blu e le sperequazioni - L'acqua potabile disponibile pro capite è scesa negli ultimi 40 anni da 17.000 m³ a 7.500 m³. Ma la distribuzione nel mondo è ineguale: il 20% della popolazione detiene l'86% della risorsa e consuma l'88% dell'acqua disponibile.

In Italia la media del consumo è di 250 litri giornalieri *pro capite*: è la prima consumatrice in Europa. Tuttavia il 35% degli italiani non ha acqua sufficiente e le perdite della rete idrica sono intorno al 35%. Il consumo giornaliero di un contadino africano (non dei più sfortunati) è di 20 litri. Nei paesi del terzo mondo vi sono oggi 1.400 milioni di persone che non hanno acqua sufficiente e pulita; nel 2020 saranno 3.600 milioni.

Le guerre dell'acqua - La scarsità d'acqua potabile rende questa risorsa e fonte di vita sempre più causa di morte: sia perché una parte consistente della popolazione mondiale è costretta a bere acqua inquinata e ad ammalarsi (80% della mortalità ha tale origine - secondo l'OMS), sia perché stanno moltiplicandosi contese e conflitti per



il controllo delle vitali fonti idriche.

E in Trentino? - Pur tra le aree più fortunate per ricchezza d'acque, in Italia e nel sistema alpino, il Trentino non si rende ancora conto che il problema lo riguarda da vicino. Negli ultimi trent'anni i ghiacciai si sono dimezzati e stanno andando all'esaurimento verso il 2050.

Non ci saranno più le cascate e le rapide, non più i torrenti rigonfi e i laghi colmi. L'acqua non potrà più essere consumata pressoché gratis e nella misura di oggi. Non si potrà ancora sprecarla per produrre neve artificiale, né continuare a svuotare le rogge per irrigare i frutteti, gli orti, i giardini. Bisogna uscire dal lungo sonno dell'irresponsabilità ecologica e sociale.

**Giulia Boato Morena Galas
Alessandro de Guelmi
Lucia Fina Elene Tamanini**

Il mito del Nord-Est e l'identità del Trentino



Il Trentino è, oggi più che mai, alla ricerca di una identità: schiacciato tra il mito del Nord-Est produttivo fatto di capannoni e centri commerciali e il mito del Tirolo fatto di tetti a capanna, giardini rocciosi e salotto con la stufa a olle. Il nostro territorio fa sempre più fatica a trovare la forza delle radici per guardare al futuro.

Eppure, a ben guardare, c'è uno stile trentino, nel modo di fare come nel modo di costruire: un fare onesto e sobrio, operoso e silenzioso. C'è l'urbanistica dei nostri padri fatta di regole morfologiche, di rispetto per la montagna, di attenzione alla sicurezza idrogeologica. C'è l'architettura dei nostri padri che non va rinnegata né copiata ma riletta con una sensibilità moderna. C'è la socialità dei nostri padri, fatta di appuntamenti all'aria aperta, di giochi nel verde, di riti ancestrali, di Fede, di equilibrio discreto con il Creato. **La sostenibilità è nata in montagna.** Là dove la vita è più difficile, dove la natura ha un aspetto più matigno che altrove, l'uomo ha dovuto trovare un equilibrio produttivo con la natura. E'

un concetto moderno, che i trentini hanno sempre posseduto.

In un momento in cui si grida alle "grandi opere" come la maniera di essere dell'uomo sul territorio, è necessario ritrovare gli atteggiamenti discreti, minimi e puntuali, dei nostri padri. Occorre ritrovare nella bellezza un indicatore per i nuovi interventi. **Un territorio e una città belli creano cittadini migliori.** Offrono occasioni di incontri sociali. Mantengono anziani attivi. Fanno crescere bambini sereni. Atteggiamenti che sono già incisi nel nostro DNA e possono diventare un segno di attenzione nei confronti delle generazioni future, non fatto di ingombranti opere, ma di rispetto; non di brutture periferiche, ma di bellezza. Questa discrezione può essere ritrovata nella valorizzazione dei rapporti di partecipazione tra cittadini, Università, giovani, anziani e amministrazione pubblica, rispondendo con sobrietà al caos della società attuale.

**Alessandro Franceschini
Anna Rossi Nadia Torresani**

Anche gli animali hanno diritti

Pubblichiamo in estrema sintesi queste proposte programmatiche. Il testo integrale è disponibile sul sito dei Verdi del Trentino.

Animali da affezione Obbligatorietà dell'anagrafe canina e identificazione delle forme di maltrattamento in modo da renderle sanzionabili. Istituzione di uno sportello animali dotato di un numero verde.

Animali da laboratorio Diffusione di materiale informativo sulla legge 413/93 "Norme sull'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale".

Animali di città Studi comparativi sulla soluzione da adottarsi per contenere il numero di piccioni. Tutela degli animali ospitati nei giardini pubblici.

Animali per spettacoli e animali esotici Divieto di spettacoli che utilizzino gli animali. Rigida regolamentazione



per la detenzione di animali esotici.

Alimentazione Cultura dell'alimentazione biologica e vegetariana, da un punto di vista della tutela della salute e per ragioni etiche.

Fauna selvatica Tutela e gestione della fauna selvatica come patrimonio indisponibile della Provincia. Mantenimento del divieto di caccia nelle aree protette, nelle foreste demaniali e nei biotopi.

Persone anziane Lasciare la possibilità agli ospiti delle case di riposo di portare con sé il proprio animale domestico, onde evitare traumi da separazione.

Politiche giovanili Favorire il fiorire di spazi autogestiti e di incontri con il mondo del volontariato, anche animalista.

Ricerca Potenziamento del Servizio Parchi e del Centro di Ecologia Alpina, punto di riferimento nelle ricerche ambientali, forestali, climatiche e faunistiche, anche a livello europeo, con particolare attenzione alle specie a rischio, con ricerche sulla genetica e sull'ecopatologia della fauna selvatica. Il Servizio Parchi deve essere rafforzato in modo che possa gestire al meglio le riserve naturali ed i biotopi, anche

Il software libero nella Pubblica amministrazione



Nel gennaio 2003 il senatore verde Fiorenzo Cortiana ha presentato un disegno di legge in materia di "pluralismo informatico" e sulla "adozione e diffusione del software libero nella pubblica amministrazione".

L'intento principale di Cortiana è quello di favorire la diffusione del cosiddetto "Software Libero", una tipologia di software non vincolata da una licenza d'uso che limita il suo utilizzo, ma, al contrario, tutelata da una licenza d'uso (denominata GPL - General Public Licence) che ne garantisca il libero utilizzo, scambio, studio e modificabilità.

Per la Pubblica amministrazione i vantaggi di questo tipo di licenza sono molteplici. Attualmente, su ognuno delle migliaia di PC sono installati programmi "a sorgente chiuso", per ciascuno dei quali è necessario acquistare (a diverse centinaia di euro l'una) una licenza d'uso. Questa licenza permette esclusivamente l'utilizzo del software, senza apportare modifiche, vincolando rigidamente l'Amministrazione al venditore.

Se un ufficio ha l'esigenza, dopo qualche tempo, di modificare il software in dotazione, per adattarlo alle sue nuove esigenze, dovrà contattare la casa produttrice di questo software, commissionarle le modifiche necessarie e pagarle molte migliaia di euro.

Nel caso del software libero, invece, non è così. Ognuno è libero di modificare a suo piacimento, e in ogni momento, il software, poiché ha accesso al "codice sorgente".

Il software libero, dunque, garantisce un grado di sicurezza più alto rispetto al software proprietario, rendendolo più adatto ad essere utilizzato sui sistemi della Pubblica Amministrazione.

In molti paesi europei ed extra-europei i governi hanno deciso di utilizzare software libero, abbandonando progressivamente il software proprietario. È una scelta che dovrebbe essere seguita anche sul piano locale e per la quale noi ci impegneremo a fondo.

**Mattia Martinello
Luigi Marino
Roberto De Bernardis**



in previsione dell'applicazione della normativa europea "Rete natura 2000" con le direttive "Habitat" ed "Uccelli" e con i relativi piani di gestione.

Programmi scolastici Inserimento nel programma di educazione civica di uno spazio educativo riguardante il rapporto uomo-animale, avvalendosi della competenza delle associazioni animaliste.

Volontariato animalista Riconoscimento del valore dell'attività di volontariato animalista, che si occupa del benessere animale tenendo conto dei diritti e dei bisogni etologici appartenenti ad ogni specie.

**Giusi Ferrari
Roberto Franceschini
"Bistecca"**